


[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Incentivi

Legge di Bilancio

Codice Appalti

Salva Casa

Bonus ristrutturazione

T.

TUTTI I TOPIC

ingenio
informazione
tecnica e progettuale

PROFESSIONE



Iscriviti



Accedi

Professione

Architettura e Design

Comfort, Finiture e Interni

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Ingegneri

Professione

Data Pubblicazione: 21.07.2025

Professioni ordinistiche, il CNI: “Riforme sì, ma con equilibrio e visione”

Il CNI sostiene la necessità di una riforma equilibrata degli ordinamenti professionali, respingendo le narrazioni allarmistiche e promuovendo il confronto costruttivo. Punta a un sistema più moderno, inclusivo e rappresentativo, senza rinunciare alla vigilanza ministeriale.

Redazione INGENIO

Per il CNI è fondamentale mantenere il sistema ordinistico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) interviene nel dibattito sulla **riforma degli ordinamenti professionali**, prendendo posizione contro la narrazione – a suo giudizio – parziale e sbilanciata diffusa da alcuni organi di stampa. Al centro della discussione vi è l'evoluzione normativa che potrebbe interessare il D.P.R. 137/2012, **pilastro della regolamentazione degli Ordini professionali**, e più in generale il futuro delle professioni intellettuali in Italia.

Secondo il CNI, la stampa avrebbe restituito un quadro in cui ogni proposta di riforma viene percepita come una minaccia, alimentando un clima di diffidenza preconcetta. Una lettura che il presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini, respinge con fermezza:

“Ribadiamo – afferma – che ogni iniziativa volta ad aggiornare e razionalizzare l'impianto normativo non rappresenta un pericolo, ma un'opportunità per rafforzare il valore, la responsabilità e l'impatto sociale delle professioni nel nostro Paese”.

Durante l'incontro tenutosi lo scorso 31 luglio a Palazzo Chigi tra il Governo e le rappresentanze ordinistiche, il CNI ha **riaffermato l'importanza di mantenere il sistema ordinistico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia**, ma ha anche sottolineato l'urgenza di intervenire con modifiche puntuali e costruttive.

“La riforma del D.P.R. 137/2012 – prosegue Perrini – è ormai necessaria, dato che sono trascorsi più di dieci anni dalla sua entrata in vigore. Occorre tenere il passo con le trasformazioni del mondo del lavoro, dell'istruzione, dell'accesso alla professione e del contesto tecnologico”. L'obiettivo, secondo il CNI, deve essere un ordinamento moderno, inclusivo e trasparente, che tuteli i cittadini, valorizzi i giovani professionisti e riconosca pienamente il ruolo pubblico delle professioni.

Gli ingegneri, sottolinea il Consiglio, non temono il cambiamento: lo promuovono. In questa prospettiva, sono già state avanzate proposte concrete: l'obbligo di iscrizione all'Albo per l'esercizio della professione, l'attuazione piena della laurea abilitante prevista dalla legge 163/2021, e la revisione del D.P.R. 169/2005 per garantire maggiore rappresentatività e correttezza nei processi elettorali degli Ordini.

“La riforma – conclude Perrini – non deve essere oggetto di chiusure ideologiche, ma di confronto aperto e costruttivo.



Chiediamo che anche i media diano voce a tutte le componenti del dibattito, compreso chi, come noi, è favorevole a una modernizzazione equilibrata e responsabile del sistema".

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri rinnova infine la sua disponibilità a collaborare con le istituzioni e con le altre categorie professionali, per costruire un quadro normativo capace di affrontare le sfide future, valorizzando competenza tecnica, etica professionale e spirito di servizio verso la collettività.



Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:   



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:    

Leggi anche

Edifici alti e contesto urbano: progettare la verticalità tra paesaggio, densità e qualità dello spazio pubblico

Il Collegio Consultivo Tecnico, tra novità del Correttivo e perduranti ambiguità

New Deal tra pubblico e privato: il rilancio delle professioni tecniche secondo il Ministro Sisto

Preposto alla sicurezza: responsabilità penali anche in assenza di nomina formale e in presenza di altre figure incaricate

In Evidenza

VEDI TUTTI

Salva Casa

Cambio di destinazione d'uso da agricolo a uffici: rilevanza Urbanistica e titoli edilizi

Il Decreto Salva Casa ha stabilito che, anche per i cambi d'uso urbanisticamente rilevanti (cioè con passaggio tra categorie diverse, come ad esempio da agricolo a residenziale), se non ci sono opere edilizie che richiedano il permesso di costruire e in assenza di regolamenti comunali che dispongano diversamente, è possibile effettuare l'operazione con una semplice SCIA.

LEGGI

Condoni e Sanatorie

Condominio edilizio di due appartamenti: quando il limite volumetrico si calcola sull'intero edificio

Quando un edificio è suddiviso in più unità immobiliari ma presenta un disegno e un centro di interessi unitario, il limite volumetrico di 750 mc per il condominio edilizio deve essere calcolato sull'intero edificio, non sulle singole unità. Questo impedisce l'aggiramento del limite attraverso la presentazione di istanze separate per ogni unità immobiliare.

LEGGI

Cambiamenti climatici